

zia (1). Sta questo originale tra le pergamene N. CLX. che si conservano nella pubblica Oliveriana. È interessante trascriverne un estratto. *In nomine ec. anno 1549. Ind. VII. die vero Sabati 16. mensis Februarii. Nos Blasius Sidineus Iur. utriusq. doct. nomine et vice Rdi presbiteri Ioannis Francisci Manulesso rectoris ecclesiae S. Ioannis in Bracora et Studii Generalis Venetiarum Cancellarii Apli- ci, nec non Tiberius Superchio artium et med. doct. Collegii dnorum physicorum Veneratorum Prior et Vicarius Imperialis in hac parte salutem in Xpo. Inter praeclara . . . His igitur et aliis rationibus notus dns Baptista Cuccino de Pisauro filius excmi D. Ludovici omni alia re posposita in Patavino studio . . . pro tribunali sedentes in templo S. Lucae Evangelistae d. Dm. Ioannem Baptistam tam aplica, quam imperiali auctoritate . . . doctorem in ipsa facultate artium et medicinae fecimus et creavimus . . . Quibus sic actis illico eximius doctor dns Victor Trincavola art. et med. doct. promotor ejus proprio nomine et nomine ac vice excmor. art. med. doctorum dn. Benedicti Rinno, dni Francisci de Pisauro, dni Marci Antonii Conforto, dni Hieronimi Ricio, dni Apollonii Massa et dni Ioannis Gratarolo art. et med. doctorum compromotorum suorum . . . In quorum fidem . . . praesentibus dno Aluisio Rinno et dno Lodovico Abioso art. et med. scolaribus in Studio Patavino testibus = Carolus Blanco Venet. Not. et in Coll. dnorum phys. Cancellarius de mand. subscripsi.*

Mori Valerio, come ho detto nell' epigrafi della Chiesa dei Servi, nel 1540 alli tredici di novembre, e in quella chiesa fu seppellito colla iscrizione dettata dal cardinale Bembo suo compare. E qui è a notarsi, che il *III. NOVEMBRIIS* che leggiamo nelle lettere Zeniane è un puro

errore di stampa, perchè nell' originale di quella iscrizione che egli mandò all' Olivieri, e che il Procacci ha veduto, dice chiaramente *XIII*, che anzi vi unì pure lo stemma gentilizio delle due famiglie Superchio ed Avanzo. Altra copia esattissima ha letta il Procacci nei mss. di Salvatore Salvatori che visse sul principio del secolo XVII. in una Raccolta d' Inscrizioni spettanti a Pesaro sua patria, aggiungendovi essere la nominata dentro il *claustrum de' P.P. Servi di san Girolamo di Venezia ad un arca di marmo affissa al muro et elevata in alto*. Ho potuto vedere il Testamento del nostro Valerio nell' archivio Notarile, uno squarcio del quale è il seguente: « 1540 die XII. octob. (atti di » Girolamo Canal nodaro veneto): « Io Vale- » rio Superchio fisico costituito nel settuage- » simo anno di mia età, sano per la grazia di » Dio dell' intelletto, ma al presente infermo » di una doppia terzana, della quale per rispet- » to dell' età non sono certo potermi liberare, » avendo fatto in primis quanto appartiene al- » l' anima circa la confessione e comunione, ho » voluto e voglio per ogni rispetto finchè mi » trovo di saldo intelletto provvedere alle cose » mie, e fare il mio ultimo testamento. Et an- » corchè io sia professore di lettere l' ho fatto » in lingua materna a maggiore intelligenza » di quelli che lo averanno a vedere et esse- » guire cassando ogni altra cedula testamen- » taria che io avessi fatto, che si trovasse fuor » di casa o in casa, la quale sia in tutto irrita » e vana. In primis voglio et ordino per miei » commissarii il spettabile dottor di Legge M.<sup>re</sup> » Aurelio Superchio mio fratello carnale, il » magn. m. Gio. Giacomo de Leonardi da Pe- » saro dottor di Legge, conte di Montelabbate, » al presente Oratore in Venezia per l' illustr. » sig. duca d' Urbino, mio genero, (aveva spo- » sata nel 1538 Isabella figlia di Valerio) (2);

- (1) Un Gio. Battista Cuccino o Cuccina da Pesaro, medico in Venezia, lo si trova segnato nel 1671 nelle schede Oliveriane, e che quella Repubblica lo spedisse a Padova per esservi scoppiata colà la peste. Se ciò fosse, conghiettura il Procacci, proverebbe che costui fosse nipote di Battista nominato, e che la famiglia Cuccina fossesi stabilita in Venezia un secolo innanzi. Ma teme egli di qualche sbaglio nel millesimo. Egli è certo però, che una famiglia Cuccina è nelle nostre cittadinesche, proveniente da Bergamo, della quale vedremo memorie nella Chiesa di san Francesco della Vigna; ma appunto perchè proveniente da Bergamo sembra essere diversa dalla Pesarese.
- (2) Dalla Cronaca Gradenigo vediamo che donna Isabetta Soperchi contessa di Montelabbate morendo nel suo contado lasciò per testamento un suo preziosissimo Organo alla Duchessa, e mancando la casa dei conti Leonardi instituiti eredi li discendenti di M. Antonio Soperchi suo fratello abitante in Venezia; e che fu seppellita in san Francesco di Pesaro in un ricco deposito con epitaffio.